

A Imola gli elettori del centrodestra si riversano in massa sulla candidata del M5S

LUCA CARRIERI E ALDO PAPARO

25 giugno 2018

Le elezioni comunali ad Imola si sono concluse con la storica disfatta del centrosinistra a trazione PD e con l'altrettanto dirompente vittoria della candidata del M5S, Manuela Sangiorgi, che ha ottenuto il 54,4% dei voti validi al secondo turno. La candidata del centrosinistra, l'esponente PD Carmela Cappello, non ha capitalizzato l'ampio vantaggio della sua coalizione del primo turno. Infatti, il centrosinistra aveva ottenuto il 43,2%, mentre alla candidata sindaco erano andati il 42% dei voti validi, marcando un differenziale di +12 punti percentuali rispetto alla candidata del M5S. L'analisi dei flussi elettorali tra il primo ed il secondo turno aiuta a spiegare la dinamica che ha permesso alla candidata M5S di superare l'avversaria PD, condannando il centrosinistra all'opposizione.

Come si può vedere dalla Tabella 1, la candidata M5S ha avuto un tasso di riconferma elettorale del 100% e, quindi, non ha subito neanche una minima smobilitazione elettorale tra i due turni. Questo dato è molto significativo, poiché non è esistita alcuna fluidità in uscita dalla base elettorale grillina. Inoltre, la Sangiorgi si è dimostrata in grado di sfondare presso l'elettorato del centrodestra, che al primo turno aveva preso il 22,9% dei voti validi, sotto la guida del candidato Giuseppe Palazzolo. Infatti, il 74,9% degli elettori di Palazzolo si sono riversati presso candidata pentastellata al secondo turno, costituendo il 33,8% dell'intero bacino elettorale della Sangiorgi. Questo vero e proprio esodo proveniente dal centrodestra ha determinato la vittoria del M5S, che ha superato nettamente il centrosinistra al ballottaggio.

Al contrario, la coalizione del centrosinistra non ha saputo contenere le sostanziali perdite tra un turno e l'altro. Infatti, la candidata Cappello ha ottenuto un tasso dell'82% di riconferma elettorale al secondo turno, bruciando un elevato numero di elettori, che hanno optato per l'astensione (11,9%). Inoltre, una quota non irrilevante degli elettori in uscita dal centrosinistra (il 6%) ha premiato gli avversari del M5S al secondo turno. Tali perdite sono sta-

te solo parzialmente compensate da una quota minoritaria di elettori di centrodestra (15,3%), che hanno preferito la candidata del centrosinistra, e dagli elettori della coalizione di sinistra, guidata da Filippo Samachini, che hanno massicciamente premiato la coalizione di Carmela Cappello (92%). Ad ogni modo, il saldo della coalizione è stato leggermente negativo tra primo e secondo turno, dato che i voti assoluti andati al centrosinistra sono diminuiti (-280 voti) al ballottaggio.

La sconfitta della candidata PD ad Imola conferma l'andamento negativo del centrosinistra nella Zona Rossa, all'interno della quale i partiti eredi della tradizione social-comunista erano sempre stati elettoralmente dominanti. Alle ultime elezioni politiche, il declino elettorale del centrosinistra ha assunto le caratteristiche di un vero e proprio tracollo in tutte e quattro le regioni rosse (Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria). L'Emilia-Romagna non ha costituito un'eccezione ed il centrodestra, per la prima volta nella storia Italiana, è diventata la prima coalizione elettorale, sopravanzando il centrosinistra alle elezioni politiche. Il risultato delle ultime amministrative si è inscritto nella medesima linea di tendenza. Il centrodestra ha strappato ai propri storici avversari la guida delle giunte rosse a Massa, Pisa, Siena (Martocchia Diodati e Paparo in questo volume), Terni (solo per citare alcuni casi clamorosi), risultando così la coalizione vincente (Emanuele e Paparo in questo volume). Il Comune di Imola rappresenta una parziale eccezione, dove il centrosinistra ha perso, spianando però la strada ad un'amministrazione grillina. Il M5S ha vinto, confermando la sua capacità di essere competitivo al secondo turno, drenando voti sia a destra che a sinistra (D'Alimonte in questo volume), come aveva già fatto alle precedenti amministrative (Carrieri 2016, Maggini 2016). Nel contesto Imolese, la candidata grillina ha conquistato quasi integralmente i voti della coalizione del centrodestra al ballottaggio, probabilmente attraendo la base elettorale della Lega, alleata col M5S su base nazionale. Tale spostamento di voti ha permesso al M5S di vincere le elezioni a Imola, rompendo l'egemonia locale-amministrativa del centrosinistra.

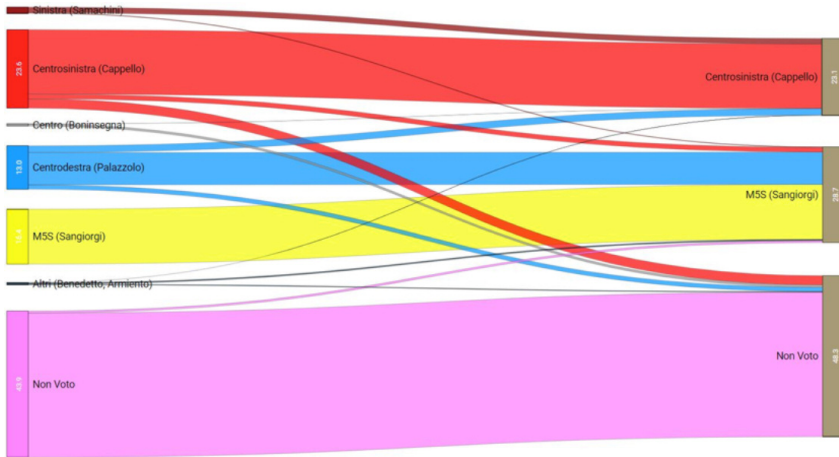
Tab. 1 – Flussi elettorali a Imola fra primo turno e secondo turno delle comunali 2018, destinazioni

VOTO SECONDO TURNO	VOTO PRIMO TURNO							NON VOTO
	SINISTRA (SAMACHINI)	CENTROSINISTRA (CAPPELLO)	CENTRO (BONINSEGNA)	CENTRODESTRA (PALAZZOLO)	M5S (SANGIORGI)	ALTRI (BENEDETTI, ARMIENTO)		
Centrosinistra (Cappello)	92,0	82,0	2,6	15,3	0,0	7,2	0,0	
M5S (Sangiorgi)	8,0	6,0	0,0	74,9	100,0	59,9	1,3	
Non Voto	0,0	11,9	97,4	9,8	0,0	0,0	98,7	
Totale	100	100	100	100	100	100	100	

Tab. 2 – Flussi elettorali a Imola fra primo turno e secondo turno delle comunali 2018, provenienze

VOTO SECONDO TURNO	VOTO PRIMO TURNO							TOT.
	SINISTRA (SAMACHINI)	CENTROSINISTRA (CAPPELLO)	CENTRO (BONINSEGNA)	CENTRODESTRA (PALAZZOLO)	M5S (SANGIORGI)	ALTRI (BENEDETTI, ARMIENTO)	NON VOTO	
Centro sinistra (Cappello)	7,3	83,9	0,1	8,6	0,0	0,2	0,0	100
M5S (Sangiorgi)	0,5	5,0	0,0	33,8	57,3	1,4	2,0	100
Non Voto	0,0	5,8	1,4	2,6	0,0	0,5	89,7	100

Fig. 1 – Flussi elettorali a Imola fra primo turno (sinistra) e secondo turno (destra) delle comunali 2018, percentuali sull'intero elettorato¹



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Carrieri, L., 'Roma cambia colore: l'avanzata del M5S e la trincea del PD', in Emanuele, V., Maggini, N., e Paparo, A., (a cura di), *Cosa succede in città? Le elezioni comunali 2016*, Dossier CISE(8), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 69-76.

D'Alimonte, R., (2018), 'Nei ballottaggi un test sugli elettori M5S', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Rossa. Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 205-210.

Emanuele, V., e Paparo, A. (2018), 'I numeri finali del voto: il centrodestra vince le comunali conquistando le roccaforti rosse', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Rossa. Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 217-226.

Goodman, L. A. (1953), 'Ecological regression and behavior of individual', *American Sociological Review*, 18, pp. 663-664

Maggini, N., (2016), 'Il quadro riassuntivo dei ballottaggi: arretramento del PD, avanzata del centrodestra e vittorie storiche del M5S' in Emanuele, V., Maggini, N., e Paparo, A. (a cura di), *Cosa succede in città? Le elezioni comu-*

nali 2016, Dossier CISE(8), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 145-153.

Martocchia Diodati, N., e Paparo, A. (2018), 'L'apparentamento non basta: a Siena gli elettori di Piccini non lo seguono e fanno vincere il centrodestra', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Rossa. Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 255-262.

Schadee, H.M.A., e Corbetta, P. (1984), *Metodi e modelli di analisi dei dati elettorali*, Bologna, Il Mulino.

Nota metodologica: i flussi presentati sono stati calcolati applicando il modello di Goodman (1953) alle 61 sezioni elettorali del comune di Imola. Seguendo Schadee e Corbetta (1984), abbiamo eliminato le sezioni con meno di 100 elettori (in ognuna delle due elezioni considerate nell'analisi), nonché quelle che hanno registrato un tasso di variazione superiore al 15% nel numero di elettori iscritti (sia in aumento che in diminuzione). Si tratta di 1 unità in tutto. Il valore dell'indice VR è pari a 0,8.

NOTE

1. Il diagramma di Sankey sintetizza, in forma grafica, le nostre stime dei flussi elettorali a Imola. A sinistra sono riportati bacini elettorali del primo turno, a destra quelli del ballottaggio. Le diverse bande, colorate in base al bacino di provenienza del primo turno, mostrano le transizioni dai bacini fra il primo e il secondo turno. L'altezza di ciascuna banda, così come quella dei rettangoli dei diversi bacini elettorali all'estrema sinistra e destra, è proporzionale al relativo peso sul totale degli elettori.